



COMUNE DI MODENA

N. 1/2021 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 14/01/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno quattordici del mese di gennaio (14/01/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 1

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, SANTORO, BALDINI, DE MAIO, BERTOLDI, MORETTI (LEGA), ROSSINI (F.D.I./P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE PER OGGETTO "CAMPUS UNIVERSITARIO UNIMORE"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Prampolini per l'illustrazione dell'ordine del giorno prot. 267134 allegato al presente atto.

Il consigliere PRAMPOLINI: "Leggo l'ordine del giorno anche perché, come mia abitudine, cerco di stare sempre in due facciate.

Premesso

che in data 29.09.2020 la Giunta ha approvato un nuovo accordo tra Comune di Modena e Università degli studi di Modena e Regio Emilia, sottoscritto dal Sindaco e dal rettore Unimore in data 6 ottobre 2020, istituendo il Progetto Modena Città Universitaria con l'obiettivo di rendere la città sempre più a misura di studente;

a seguito della crisi determinata dall'epidemia Coronavirus, il Consiglio Europeo ha predisposto un Piano Finanziario Straordinario e l'Italia ha ottenuto finanziamenti per 209 miliardi – questi erano dati di ottobre, naturalmente – condizionati dalla presentazione di un Piano di Ripresa che deve rispondere ad una serie di requisiti i cui regolamenti attuativi entreranno prevedibilmente in vigore nei primi mesi del 2021.

Il Governo ha già delineato le linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza pubblicato lo scorso 15 settembre, che è stato aggiornato ieri l'altro, naturalmente, dal nuovo del Consiglio dei Ministri.

Le linee guida individuano una serie di obiettivi, emissioni nelle quali (*Parola/frase non comprensibile*): i temi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e della cultura.

Tra gli obiettivi viene, tra l'altro, riportato, con riferimento alle infrastrutture scolastiche e universitarie, la digitalizzazione, la tradizione green, ne richiederanno la riqualificazione o ricostruzione in chiave di efficienza energetica, antisismica e di cablaggio con fibra ottica.

Anche i Comuni avranno un ruolo determinate nell'indicazione degli interventi che possono essere candidati al finanziamento con fondi europei.

Preso atto

che Modena è sede di una prestigiosa Università che oltre a trovare le sue origini addirittura in epoca medioevale, ha raggiunto, negli ultimi anni, posizioni di tutto rilievo nel panorama nazionale, diventando attrattiva per numerosi indirizzi di studi di ricerca.

Ricordo che gli ultimi dati danno all'Università di Modena decima tra tutte le Università italiane. L'accordo Modena Città Universitaria definisce obiettivi di azione da attuarsi nei prossimi anni per rendere ancora più competitivo e attrattivo Unimore.

Considerato

che un Campus Universitario porterebbe la nostra città e all'Università una serie di vantaggi sintetizzabili non solo in una maggiore attrattività e di nuovi incrementi degli studenti, ma anche delle ricadute economiche immediate derivanti dalle attività necessarie per la costruzione e future per i nuovi insediamenti imprenditoriali di ricerca.

In tutto il mondo e in particolare in Italia potiamo importanti esempi a cui fare riferimento, come il nuovo Campus Bocconi a Milano o Luigi Einaudi di Torino progettato dall'artista Norman Foster.

Nel Comune di Modena sono presenti alcune aree scarsamente utilizzate e certamente idonee per la realizzazione di un Campus Universitario da integrarsi con la costruzione d'impianti sportivi.

È poi evidente che la convivenza di tanti studenti di vari indirizzi in una moderna struttura e residenza universitaria porrebbe le basi per continui scambi e confronti d'idee che non potrebbero che arricchire la conoscenza e creare quel humus dal quale nascono i grandi progetti.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a proporre presso gli organismi competenti un Progetto di Campus Universitario insieme ad un Unimore delle associazioni imprenditoriali.

Considerando, inoltre, che qualora non si potesse accedere in tutto o in parte ai fondi europei il territorio modenese e le sue istituzioni hanno forza economica necessaria per attuare ugualmente tale progetto".

La consigliera ROSSINI: "Sono stata troppo frettolosa, mi sarebbe piaciuto sentire la voce della Maggioranza. Il nostro intervento è più diretto a manifestare un po' di stupore per questo silenzio, almeno fino ad ora, da parte della Maggioranza e degli altri Consiglieri su questa mozione che ha un certo rilievo. Proprio in questo momento in cui stiamo vedendo le difficoltà dovute soprattutto agli spazi che i nostri ragazzi devono occupare, in particolare l'abbiamo visto anche nella Commissione per ripartire dopo il Covid, di ieri sera, ieri si parlava di scuole superiori, ma il tema delle Università è assolutamente parallelo, nel senso che abbiamo visto, ieri, come uno dei problemi delle scuole superiori è proprio lo spazio, sono queste Aule che non permettono il distanziamento e che già erano un problema prima di quest'emergenza, ma lo stesso vale per le nostre Università.

Abbiamo luoghi non particolarmente accoglienti, tranne alcune eccezioni, ma comunque sempre abbastanza limitati come spazio, che non permettono ai nostri ragazzi, per la maggioranza dei casi, di frequentare l'Università. Sappiamo bene cosa significa la frequenza, la presenza, perché la scuola superiore, così come anche l'Università, non è solo una questione di apprendimento, che comunque è rilevante, ma è anche una questione di socialità, di relazione, di scambio di opinioni tra studenti e all'Università è ancora maggiore questo punto, viene bene individuato anche nella mozione proprio questo, cioè il fatto di creare luoghi dove i ragazzi possano veramente vivere e attuare quello scambio di informazioni, di esperienze formative che li fanno crescere.

Mi piacerebbe, abbiamo anche dei giovani qui in Consiglio, sarebbe una bella cosa sentire la loro voce su questa mozione. Poi, se si ha avuto esperienza, come abbiamo evidenziato nella mozione, come leggeva il consigliere Prampolini, se abbiamo avuto esperienza di vedere dei Campus, quelli citati, ma anche altri, si percepisce la differenza, l'ambiente, i luoghi, gli scambi che qui avvengono, come appunto menzionavamo prima. Non mi sto a ripetere.

Riteniamo veramente molto importante che quest'ordine del giorno venga approvato sia perché Modena ne aveva bisogno prima, ma anche per dare quella visione verso il futuro di cui adesso abbiamo bisogno, ha bisogno tutta la città, ma hanno bisogno in particolare i giovani. Lo dicevamo prima, parlando delle risse nel centro storico, i giovani hanno bisogno di futuro e hanno bisogno che noi glielo indichiamo questo futuro, perché adesso loro non sono in grado di vederlo, loro sono mescolati, in questo momento così difficile, e non hanno gli strumenti per guardare avanti. Siamo noi adulti, noi qui che dobbiamo decidere, che abbiamo il compito proprio di dare una visione e questa mozione fa questo, dà una visione verso il futuro. Indubbiamente, il nostro voto sarà favorevole, ma auspico davvero che ci sia una convergenza forte. Grazie".

La consigliera VENTURELLI: "L'ordine del giorno è sicuramente interessante e pone un tema importante che abbiamo trattato spesso in quest'Aula, ovvero il tema di Modena città

universitaria e soprattutto di come rendere la nostra città a misura di studente, di giovane, con dei servizi efficienti. Non condividiamo il dispositivo nel merito e nel metodo. Parto dal metodo, l'ordine del giorno chiede al Comune di impegnarsi a fare qualcosa per conto dell'Università, quindi, di fatto impegnando l'istituzione sbagliata per un obiettivo specifico. Peraltro, senza specificare quale tipo di area, ma lasciando intendere, dalle numerose interviste che sono state rilasciate negli ultimi mesi, di riferirsi ad un'area del demanio militare, che quindi non è nella disponibilità del Comune. In generale, mi piacerebbe sapere, dai colleghi proponenti, in quali altri luoghi si potrebbe fare questo Campus, a meno che non abbiano in mente dei luoghi lontani da tutti i servizi.

Sul merito, l'ordine del giorno giustamente fa riferimento all'accordo quadro che è stato sottoscritto qualche mese fa tra il Comune e l'Unimore, è un accordo che è finalizzato a consolidare e a sviluppare il rapporto di collaborazione tra le parti e garantire l'adempimento di funzioni di servizio pubbliche comuni, in un'ottica di crescita e sviluppo responsabile e di qualità dell'Ateneo. Lo scenario, rispetto alla prima firma del patto del 2017, è naturalmente fortemente cambiato, quest'emergenza sta ponendo con forza il tema di una necessaria inversione di tendenza rispetto al definanziamento progressivo delle Università pubbliche a cui abbiamo assistito, a fasi alterne, negli ultimi decenni. Molti sono gli studenti fuori sede e non che hanno dovuto rinunciare al lavoro e che si sono ritrovati a gravare sulle proprie famiglie, alcune già segnate dalla crisi.

Le misure di sostegno economico, in questa situazione così difficile, sono state fondamentali per garantire l'accesso al diritto allo studio a tutti e a tutte, ed è importante che in Emilia Romagna si continui a garantire le borse di studio a tutti quelli che ne hanno diritto e ad assicurarsi che non vi siano idonei non beneficiari. Nonostante l'emergenza sanitaria, l'Unimore ha visto un incremento notevole nel numero di immatricolazioni, e questo è dovuto anche all'attrattiva dell'offerta formativa dell'Ateneo e alle recenti politiche accademiche che hanno permesso di avviare diversi corsi, anche a forte connotazione internazionale.

Per questi motivi, la firma al Patto Modena città universitaria ha un valore ancora più importante perché, visto il periodo, si continua a scommettere sull'istruzione e sulla ricerca e occorre quindi rilanciare, ancora di più il progetto, con più forza e ambizione, garantendo un vero e proprio welfare studentesco, per rendere Modena non più una città con una Università, ma una vera e propria città universitaria. Il Progetto Modena città universitaria, significa puntare alla valorizzazione delle eccellenze formative dell'Università, alla nascita di nuove opportunità, alla qualificazione dell'accoglienza ed i servizi offerti agli studenti, ai ricercatori e ai docenti, e alla disponibilità anche di sedi e tecnologie adeguate.

Vorrei brevemente soffermarmi su due punti che ritengo molto importanti dell'accordo firmato, il primo è quello che concerne i luoghi di studio, con riferimento alle sedi universitarie. Nell'articolo 6, infatti, il Comune si impegna a collaborare alla programmazione dello sviluppo infrastrutturale dell'ateneo e, ove necessario, agevolando la predisposizione congiunta di variante agli strumenti urbanistici, perseguendo diversi obiettivi, quindi riqualificare il patrimonio esistente, migliorare la qualità e l'efficienza delle strutture destinate alla didattica e alla ricerca scientifica. Tra le azioni previste, vi è proprio quella di qualificare il Campus Universitario di Via Campi, la costruzione di un nuovo padiglione didattico, nonché la destinazione di ulteriori spazi a sostegno delle nuove esigenze della didattica futura.

Per andare più spedita, c'è anche tutto il tema dell'abitare, con diverse azioni che sono state messe in campo, penso al coordinamento dell'utilizzo di accesso alle residenze e agli alloggi per gli studenti ER.GO e anche al fatto che si è sempre cercato di migliorare e potenziare sempre di più il servizio degli alloggi. In tale ambito, sono in fase di ultimazione i 46 nuovi alloggi che sono destinati agli studenti universitari presso la R-Nord, ed è in fase di perfezionamento il progetto di recupero dello studentato in Via Bonacorsa. Con la stessa logica, penso sia necessario anche studiare la possibilità di utilizzare i fini universitari, altri immobili presenti in centro, già sedi di istituti di ordine religiosi, che al momento sono sfitti e inutilizzati, come, per esempio, quelli presenti in Via Sgarzeria.

Tutte le azioni che ho citato, in tema di offerta agli studenti, rispetto alle sedi universitarie e agli alloggi, sono poi sostenute da una rete di altre azioni da mettere in campo, che sono già previste nell'accordo, relativamente ai luoghi di studio, alle biblioteche, ai trasporti, ai luoghi della pratica sportiva e al tempo libero. Nell'accordo, non si parla di Campus, semmai di Campus in Via Campi, quello sì che andrebbe valorizzato e potenziato maggiormente. Questo perché l'idea alla base dell'accordo è che ci sia un policentrismo dei luoghi della formazione e della cultura, della ricerca e dello studio, perché la città è universitaria se distribuisce questi luoghi in tutto il territorio cittadino e non in un unico punto, ma che anzi sia all'interno del contesto cittadino e infatti tutti gli ordini del giorno che abbiamo approvato su questi temi, sulle biblioteche che chiedeva un maggior coinvolgimento anche delle biblioteche di quartiere, vanno proprio in questo senso.

Piuttosto, concentriamo tutti i nostri sforzi per concretizzare i punti che sono all'interno del protocollo, dare più case, più case agli studenti, a gestione sia privata che pubblica, riqualificando l'esistente, più strutture per favorire la didattica, penso al nuovo padiglione di Via Campi che ho citato prima, ad aumentare l'accesso ai luoghi della cultura e in particolare alle biblioteche, ad implementare il trasporto pubblico e in genere della mobilità sostenibile, tenendo conto delle esigenze degli studenti, e vanno anche ripensati gli spazi aggregativi. Modena, secondo noi, ha intrapreso un cammino ambizioso che certamente trasformerà la città, e penso che la trasformerà in meglio. Pensiamo che il percorso intrapreso con il protocollo vada verso la direzione giusta. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Da ex giovane e da ex studente universitario, posso dire che l'idea proposta da quest'ordine del giorno è assolutamente affascinante. È stato parte della mia giovinezza in diversi di questi Campus all'estero, sia nei Paesi anglosassoni che nei Paesi del nord Europa, Paesi in cui la presenza di cittadelle universitarie, con la riunione di alloggi per studenti, strutture per l'insegnamento e la ricerca e le attività ricreative, non rappresenta l'eccezione, ma è la regola. Si tratta, normalmente, di luoghi molto curati che, paradossalmente, si trovano anche in Paesi che vengono considerati di secondo piano rispetto all'Italia.

Recentemente, la diffusione di questo tipo di modello sta facendo breccia anche nel nostro Paese e stanno sorgendo in varie città nuovi Campus e francamente mi dispiacerebbe molto se Modena restasse indietro. Il concetto di Campus prevede il concetto di aggregazione di studenti, ma non solo, studenti insieme ai docenti, ai ricercatori, ai tecnici, è un luogo di confronto di idee, di creazione di progetti, d'identità studentesche ed una serie di servizi che gli studenti possono trovare unificati, ma soprattutto un luogo di relazioni, di contaminazioni intellettuali assolutamente stimolanti per chi sta studiando facendo ricerca. È un luogo pensato per loro, per gli studenti, per chi vive l'Università. Da questo punto di vista mi sembra che la politica che sta proponendo la Maggioranza e che è stata proprio ribadita ora dalla consigliera Venturelli, vada nella direzione opposta. Ho l'idea che quest'Amministrazione si riempia la bocca del vanto per la presenza di Università di eccellenza.

Parla di Modena città universitaria, ma poi cosa fa? È davvero questa città una città a misura di studenti? A me sembra che si usino gli studenti quasi come tappabuchi, vengono sparpagliati in giro per la città al fine di risanare le zone più degradate, non capendo che dobbiamo aggregare gli studenti, non disaggregarli. Prima ha messo gli studenti nei Palazzoni della Tangenziale, dove ora sono immigrati ed extracomunitari, ora cerca di farli abitare un po' nella zona delle R-Nord che rappresentano delle zone più pericolose della città, a stretto contatto con spacciatori e prostitute. Se fossi un genitore non so se sarei così contento che mio figlio fosse messo in queste aree, insomma, in queste zone peggiori della città, quindi, se questo è fare politica a favore dell'Università, forse è meglio (*Parola/frase non comprensibile*) Mi si è disattivato, mi sentite? Detto questo mi avvio a conclusione, possiamo anche pensare di superare sterili polemiche e obiezioni e pensiamo seriamente al futuro di questa città.

Oggi abbiamo l'opportunità di pensare ad un progetto rivoluzionario sito nell'unica area ampia che resta, l'ex deposito dell'Aeronautica Militare, che è vero, non è a nostra disponibilità attualmente, ma non è difficile da ottenere, perché in questo momento l'Aeronautica non se ne fa nulla di quest'area, dato che oggi le usiamo per fare i vaccini, quindi, e che nei pressi del polo universitario di Via Campi, che è un polo universitario, non è un Campus, il Campus è un'altra cosa, non confondiamo un polo universitario con i Campus, sono due cose totalmente diverse ed è anche vicino al Policlinico e non è lontano dal centro storico, quindi, una zona che, strategicamente, è ottimale.

Se facessimo riferimento al Recovery Fund si tratterebbe, tra l'altro, di un progetto squisitamente di carattere europeo, quindi, l'Europa sicuramente ci direbbe di no, potremmo giungere alla realizzazione del Campus a spese zero per il Comune e svecchieremmo moltissimo queste Università, facendone diventare più attrattive e prestigiose e con una maggiore produzione intellettuale che, ricordatevi, sarà l'unica vera ricchezza del futuro, perché questa città si svilupperà, o meglio, si salverà – visto la situazione che stiamo vivendo, di grande difficoltà – soltanto se s'investirà sulla formazione di altissimo livello invece di proseguire con politiche tese a promuovere l'attrazione di manodopera scarsamente qualificata che offre l'immigrazione stranieri regolare.

In questo senso dobbiamo imparare ad essere attrattivi anche per le eccedenze straniere. Non so se vi siete mai resi conto che noi di studenti universitari stranieri di alto livello, particolarmente qualificati, ne abbiamo pochissimi. Nelle Università straniere c'è molta più contaminazione culturale proveniente da vari Paesi, noi su questo dobbiamo veramente puntare, quindi, se riusciremo a fare anche questo passo potremo diventare veramente un punto di riferimento e potremmo creare le condizioni per essere uno degli Atenei più evoluti, per fare questo non è solo necessario essere di alto livello a livello della didattica e della ricerca, ma bisogna creare dei contesti, questo Campus può aiutare in questo senso, può essere un tassello strategico in questo senso, per essere un riferimento per gli studenti, anche stranieri, che vorranno, eventualmente, studiare nel nostro Paese e dare il loro apporto. Grazie".

La consigliera SCARPA: "Ma, guardate, legge riflessioni, alcune parole su questa mozione perché ci teniamo e ci tengo a ribadire, insomma, la centralità dal nostro punto di vista del tema sia del diritto allo studio universitario sia della valorizzazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia sul nostro territorio, Università che, peraltro, com'è già stato detto un po' dai colleghi che mi hanno preceduta, è cresciuta moltissimo in questi anni e ha anche modificato la nostra città progressivamente, con un impatto assolutamente positivo, anche sulla città dal punto di vista: culturale, economico e sociale.

Spero mi sentiate perché sto avendo dei problemi di connessione. Okay. Guardate, credo, insomma, che sia cosa condivisa che ci sia la necessità, nei prossimi anni, di rendere questa città sempre più a misura di studente ed è la direzione in cui sta andando l'Amministrazione, in cui è nata l'Amministrazione con l'accordo quadro che è stato ripreso poco fa.

L'intento che interpreto, insomma, da parte delle Minoranze, di discutere di Università, va riconosciuto, chiaramente, in maniera positiva e anche il fatto che l'idea di un Campus possa essere in sé un'idea che può essere trovata, per certi versi, affascinante. Rispetto, però, alle considerazioni e alla mia idea, alla nostra posizione rispetto a questa mozione vorrei dire alcune cose: la prima è che condivido assolutamente e sottoscrivo le osservazioni, le considerazioni della consigliera Venturelli rispetto al metodo, nel senso che una mozione di questo tipo che modifica completamente la direzione in cui si è andati in questi anni, si è andati in questi anni non come Amministrazione esclusivamente, ma dialogando con la città, dialogando con l'Università, con il territorio, con i soggetti che fanno parte dell'Università, approvata in questa sede, senza nessun tipo di confronto e senza nessun tipo di dialogo con l'Università stessa e con i soggetti che la vivono quotidianamente e con il territorio sarebbe, assolutamente inopportuno e questa è un'osservazione meramente di

metodo. C'è poi un tema più di merito, cerco di riprendere anche le cose che sono state dette: non credo, proprio a livello di considerazione personale, non penso che spostare l'Università, spostare, sostanzialmente, il centro della vita universitaria in un Campus a sé stante sia di per sé una cosa positiva, penso, invece, che la ricchezza dell'Università nel nostro territorio com'è anche in altri territori sia proprio quella di essere in dialogo con la città, di essere anche in dialogo fisicamente con la città, cioè di essere inserita all'interno della città e di permettere, quindi, agli studenti anche una piena vivibilità del territorio, piuttosto mi concentrerei sul rendere la permanenza e anche la vita dei nostri studenti e delle nostre studentesse assolutamente, cioè di renderla ancora più agevole e, quindi, il tema, dal nostro punto di vista, soprattutto in una fase di difficoltà come in quella che stiamo vivendo, è investire su tutti quelli che sono i servizi collegati al diritto allo studio e al welfare studentesco.

Ne cito soltanto alcuni, perché in realtà di questo tema abbiamo già discusso anche recentemente, quindi non vorrei ripetermi: il tema della mobilità, quindi, e la possibilità di muoversi per gli studenti e le studentesse, che sono, tra, altro, spesso fruitori del trasporto pubblico locale, la presenza di luoghi in cui studiare, anche valorizzando, appunto, la nostra rete bibliotecaria, ma anche la possibilità di avere luoghi in cui socializzare e conoscersi e poi l'enorme tema abitativo che, tra l'altro, abbiamo trattato recentemente e che, fino a prima della pandemia, adesso non abbiamo, probabilmente, dati più recenti, era un tema assolutamente importante e presente anche sul nostro territorio. In conclusione credo che l'impegno da parte dell'Amministrazione e da parte nostra ci sia tutto sullo stare su questi temi, sull'investire per valorizzare l'Università e per valorizzare la presenza di studenti e studentesse sul nostro territorio. Questa mozione non la condividiamo per le motivazioni che ho espresso prima, quindi, voteremo contrari".

Il consigliere FORGHIERI: "Facciamo finta per un momento che il Consiglio comunale sia il luogo deputato per competenza ad occuparsi di questo tema, facciamo finta, per un momento, che nei piani dell'Università ci fosse un'ipotesi di questo tipo e facciamo anche finta che, come ha detto Bertoldi, sia semplice, in realtà è difficilissimo confrontarsi con le altre istituzioni pubbliche ancor più con il Demanio Militare quando c'è d'acquisire delle aree, al limite io penso a quell'area d'interscambio con altre funzioni militari per liberarne altre, vedo complicato riuscire ad addivenire ad uno scambio di funzioni con la difesa e con il Demanio Militare ancor di più, ma anche per un tema di, lo abbiamo visto in occasioni più piccole, in occasioni più semplici, quando c'è stato da dialogare per acquisire delle piccole infrastrutture, anche solo delle Ferrovie, per quanto sono state valorizzate le aree in quegli anni.

Facciamo finta che questi problemi non esistano, che sia semplice arrivare ad acquisire l'area e realizzare il tutto. Credo che questo non tenga conto, diciamo, del percorso che ha fatto la storia della nostra Università in questi anni. Negli altri Paesi le Università, effettivamente, si sono sviluppate con dei servizi aggregativi che hanno sviluppato e hanno concentrato le Università, sono anche Paesi nei quali abbiamo meno Università che agiscono su raggi molto più ampi. Noi siamo il Paese dei cento campanili, il Paese che ha quasi un'Università per Provincia, questo è uno stato di fatto adesso. Noi dobbiamo, credo, cercare di rendere più attrattivo quello che abbiamo partendo da questa condizione.

Noi siamo, oltretutto, l'Università che ha raddoppiato, cioè, noi nel 1997 ci siamo affacciati su Reggio e fra un anno ci stendiamo a Carpi addirittura, quindi infra-provincia e noi non Abbiamo quelle strutture sociali che consentono di pianificare, per il maggior numero degli studenti, una tipologia di fruizione dell'Università, così, anche in stile Campus, in stile Stati Uniti. Credo, dato il momento in cui ci troviamo, rendere più semplice e più fruibile e far sì che ci sia più gente che opti per la scelta di andare all'Università e forse per molti strati della popolazione è più semplice anche con un modello come quello che ci troviamo ad aver ereditato, cioè quello di un'Università diffusa, per certi versi questo anche semplifica, dopodiché, è stato detto in precedenza, un'Università che s'inserisce nella città, il cui tessuto, diciamo, s'interscambia con quello della città, credo non possiamo non tenerne conto anche alla luce di un fatto.

Guardate, ricordo, quando ero in Senato Accademico e veniva periodicamente il Sindaco e l'allora assessore Giacobazzi ad aggiornare su quelle che erano le allora linee d'indirizzo al nuovo Piano Regolatore che si doveva fare, il PUG era ancora al di là da venire, quindi, s'ipotizzava di fare un nuovo Piano Regolatore e, quindi, le idee che si sviluppavano erano su come potenziare un'Università sviluppata su una rete di questo tipo. Se esigenze diverse fossero nate, l'interscambio che è continuato ad esistere, e c'è stata l'interlocuzione anche in sede di PUG, lo avrebbe evidenziato, quindi, non un tema, diciamo, nostro, della Sinistra che non si sintonizza su questi problemi, anche dal lato Università il percorso che è stato fatto è sempre stato concentrato sull'aver un'attenzione sul potenziamento di una rete più diffusa. Credo sia la naturale conseguenza della storia dell'Università del nostro Paese e di come ci è venuta a sviare, credo che sia complicato adesso ripensare alle nostre città in un'ottica di questo tipo".

La consigliera MANENTI: "Diciamo che quest'ordine del giorno ha avuto il merito, sicuramente, di farci parlare di quest'argomento, no? Anche se è vero che un po' non è competenza diretta nostra e un po' questi discorsi sono talmente importanti e talmente impattanti, anche sulla programmazione della città che sarebbe utile farli quando si parla di PUG, appunto, di strumenti di programmazione generale e non solo quando si parla, più o meno, come slogan, di città universitaria, no? Perché se si pensa ad un Campus, è chiaro che questo è un obiettivo che travalica i rapporti Comune-Università, è proprio un fatto di vocazione.

Ecco, il fatto che un Campus sia lo strumento migliore per migliorare la qualità dei servizi per gli studenti, per i docenti, per il personale a Modena, appunto, non è detto. È vero, come dice Forghieri, che noi abbiamo una ultradizione diversa ed è anche vero che per quanto siano belli, performanti, interessanti, i grandi Campus, ad esempio quello di Torino, che è presente molto bene, non è detto che quella sia la formula adatta a Modena, cioè, la scelta di avere una città che, in modo distribuito, in modo, appunto, non solo in centro storico, non solo nella zona Policlinico attuale dell'Università, ma ovunque, abbia dei servizi per gli studenti, e non solo per gli studenti, è fondamentale, anche perché a Modena dovremmo aver ben chiaro tutti che è una città a misura di piedi e di bicicletta, no? Lo diciamo, praticamente, tutte le settimane, diamogli una conferma. Uno studente di 20 anni, di 22 anni, dovrebbe essere in grado di vivere a Modena, sfruttare tutti gli spazi a disposizione senza l'automobile, no? Perché molti ragazzi, studenti universitari, giustamente, non ce l'hanno e per fortuna che non ce l'hanno, perché ci manca solo che dall'appartamentino che hanno al Policlinico ci vadano in macchina, con i mezzi, eccetera.

Tutto questo per dire che è apprezzabile il mantenere interesse, perché, francamente, l'attuale polo universitario, come strutture, vecchie, ma anche le nuove, non sono per niente soddisfacenti, le vecchie sono assolutamente desuete come strutture, sono superate dalla modalità dell'Università e anche le nuove, devo dire anche le ultime fatte negli ultimi anni, hanno dei problemi enormi, mi si diceva che, appunto, si scivola, piove dentro, le cose surreali, quindi, andiamoci un po' piano a promuovere un nuovo edificato, anche se più adeguato, più moderno, perché nuovo edificato è, quindi, l'idea buona messa così non la possiamo sposare compiutamente, ne continueremo a parlare, secondo me è molto importante, certo che non ci dobbiamo far prendere dalla (*Parola/frase non comprensibile*) cioè se abbiamo delle aree militari che verranno dismesse o saranno dismesse o sono in dismissione, prendiamo anche in considerazione l'ipotesi di lasciarle libere, di tonare a rinaturalizzare, non è che su tutto l'edificato, comprese grosse strutture militari, deve tornare edificato, io mi pongo anche questo problema qui, c'entra poco con quello di cui stiamo parlando, però teniamo presente che non è mica proibito al mondo prendere un'area con una struttura industriale o militare, addirittura, e farla diventare un parco. Grazie".

La consigliera AIME: "La mozione sicuramente è stata interessante perché, com'è stato già detto da alcuni altri colleghi, ha aperto un focus sul tema dell'Università, degli studenti, che sono

sicuramente centrali, almeno io spero nel nostro pensiero, nella nostra in attenzione. Sono d'accordo, però, che il Documento soffre di una – come posso dire? – di una debolezza nella costruzione, perché mette in campo qualcosa, un progetto talmente coinvolgente, anche addirittura economicamente, perché nel dispositivo, proprio, si fa chiaro riferimento anche alla capacità economica del Comune e ad altri soggetti che non è contenibile in una semplice mozione, cioè, anche in volendo prendere in considerazione, praticare, in questo caso anche assieme, credo che siano progetti che devono essere fatti insieme assieme dalla Maggioranza e dall'Opposizione, cioè va avviato veramente un percorso di studio, di attenzione molto serio, perché i soggetti sono tanti e non si può fare, o almeno noi non riteniamo, insomma, che sia la via giusta, una mozione lanciata in Consiglio comunale.

Sono d'accordo sulla disseminazione, anche, di funzioni, anche legate al mondo dello studio, degli studi superiori e dell'Università, sono talmente d'accordo che ora dirò qualcosa che potrebbe suonare un po' rivoluzionario rispetto alla mia appartenenza, ma io non vedrei male, come Verde proprio, ad esempio, se si volesse fare qualcosa in più, una Biblioteca Universitaria di Studio nel Parco Ferrari, perché dobbiamo, come diceva prima Manenti, adesso ci sono degli spazi vuoti, insomma, lasciamoli anche vuoti, ma se ci sono degli spazi verdi non sono santificati solo perché restano completamente al cento per cento verdi, si può anche pensare ad una sinergia intelligente e buona tra cultura e ambiente e un luogo di studio dove intorno hai del verde è un buon luogo di studio. Non dico che sia fattibile di farlo, però dico che possiamo almeno concederci – come posso dire? – il lusso di pensarci, di prenderlo in considerazione, non di escluderlo a priori, perché io vedrei volentieri anche dei giovani e poi dopo ci sono gli architetti, le visioni più moderne, per costruire, in maniera non impattante e, naturalmente, l'attenzione a che affianco non ci sia l'ipermercato, questo ça va sans dire però diciamolo che forse è meglio già specificarlo perché non vorrei poi essere estromessa dal Partito dei Verdi. Questa è una battuta, naturalmente, me la concederete vista la tarda ora. Ma, veramente, cioè, portare dei giovani, degli studenti anche, vicino, cioè con il loro studio, con il loro desiderio di cultura, di sapere di più, di migliorare, vicino, in un luogo così meraviglioso com'è Parco Ferrari, anche per quello che rappresenta, io, voglio dire, non parto subito su posizioni di così, di gridare allo scandalo, sono possibilista. Grazie".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Voglio solo puntualizzare due o tre punti. Ho seguito molto attentamente quelli che sono stati gli argomenti portati fino ad adesso dai colleghi Consiglieri, volevo solo sottolineare che non si chiede di presentare domani mattina un Progetto di Campus Universitario, si chiede solo al Comune di proporre un progetto assieme ad Unimore e alle associazioni imprenditoriali che sono quelle che di solito vengono coinvolte in progetti di questo tipo qua, come tutti i progetti che ci sono sull'Automotive, hanno coinvolto le imprese e hanno coinvolto Unimore, non è che il Comune parte e dice: "Domani mattina costruisco un Campus Universitario". Il Comune non c'entra con l'Università, come ho sentito dire, ha firmato un accordo quadro con Unimore, che è recentissimo, tra l'altro, perché è del 6 ottobre 2020, dove a pagina 3 c'è scritto: "In particolare si ritiene necessario procedere con il presente accordo all'individuazione di priorità d'azione nei seguenti ambiti: i luoghi dello studio sede universitaria Biblioteche, i luoghi dell'abitare residenza alloggi e affitti, i luoghi della ricerca, i luoghi della cultura, i luoghi della pratica sportiva, i luoghi del tempo libero". Tutti insieme sono nei Campus Universitari che s'incontrano in giro per il mondo.

I rapporti con il Demanio Militare, nessuno dice che sia da chiudere domani mattina, ma non sono neanche questioni impossibili, anche perché il Demanio Militare sta cercando disperatamente di liberare le aree che non utilizza o sottoutilizza da quando è sparita, naturalmente, la leva obbligatoria. Quest'ordine del giorno è semplicemente per uscire da una progettualità che io ritengo poco coraggiosa e di basso profilo e cercare di volare alto. Nessuno vuole impedire l'esistente policentrismo, ma si verrebbe semplicemente ad avere un cuore pulsante aggiuntivo, non ci vuole sicuramente bombardare di Campus Via Sant'eufemia San Geminiano.

Io personalmente ho una visione: una struttura importante, con un forte impatto architettonico e quindi con la necessità d'indire un concorso architettonico ai massimi livelli che diventerebbe un fiore all'occhiello per Modena, com'è stato fatto da Norman Foster a Torino. Si otterrebbe un impulso alle imprese per l'edilizia e per tutta la filiera dell'edilizia, renderebbe sicuramente più attraente Unimore, anche per gli studenti stranieri, avremmo più residenze per studenti. Io, sinceramente, se avessi una figlia all'R-Nord non ce la manderei e avremmo anche tutta un'operazione di turismo indotto perché più studenti vuol dire anche più turismo, oltre ad avere un fiore all'occhiello per la città.

Investire in infrastrutture che producono un ritorno formativo ed economico rientra tra gli obiettivi del Governo, rientra negli accordi Modena Città Universitaria, come abbiamo detto e rientra anche negli obiettivi del DUP, così mi viene da dire e sottolineo: "Si chiede semplicemente di proporre un progetto assieme ad Unimore e alle associazioni imprenditoriali". Ci dice: "Domani mattina mettiamo fuori l'ex Aviazione e cominciamo a porre la prima pietra". Non è assolutamente questo qua, lo si sa che è un percorso lungo, si vuole semplicemente volare alto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'ordine del giorno prot. 267134 allegato al presente atto, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 17: i consiglieri Aime, Carpentieri, Carriero, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cirelli, Connola, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

Gruppi Consiliari – Lega Modena - Fratelli d'Italia - Il Popolo della Famiglia - Forza Italia

PROTOCOLLO GENERALE n° 267134 del 21/10/2020
(P.E.C.)

al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli
al Presidente del Consiglio Comunale, Fabio Poggi

e P.C. Giunta del Comune di Modena
Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena, 20 ottobre 2020

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: CAMPUS UNIVERSITARIO UNIMORE

Premesso che:

- in data 29/09/2020 la Giunta ha approvato il nuovo accordo quadro tra comune di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, sottoscritto dal Sindaco e dal Rettore UNIMORE in data 06/10/2020, istituendo il progetto “Modena Città Universitaria”, con l’obiettivo di rendere la città sempre più a misura di studente;
- a seguito della crisi determinata dall’epidemia CORONAVIRUS, il Consiglio europeo, ha predisposto un piano finanziario straordinario e l’Italia ha ottenuto finanziamenti per 209 miliardi di euro, condizionati alla presentazione di un piano di ripresa che deve rispondere ad una serie di requisiti i cui regolamenti attuativi entreranno prevedibilmente in vigore nei primi mesi del 2021;

rilevato che

- il Governo ha già delineato le “Linee Guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, pubblicate lo scorso 15 settembre 2020 per arrivare a presentare alla Commissione

europea i Piani di Ripresa;

- le Linee Guida individuano una serie di obiettivi e missioni nelle quali rientrano i temi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e della cultura;
- tra gli obiettivi viene fra l'altro riportato: *“con riferimento alle infrastrutture scolastiche e universitarie, la digitalizzazione e la transizione green ne richiederanno la riqualificazione o ricostruzione in chiave di efficienza energetica e antisismica ed il cablaggio con fibra ottica”*;
- anche i Comuni, avranno un ruolo determinante nell'indicazione degli interventi che possono essere candidati al finanziamento con i fondi europei;

preso atto che

- Modena è sede di una prestigiosa Università che, oltre a trovare le sue origini addirittura in epoca medievale, ha raggiunto negli ultimi anni posizioni di tutto rilievo nel panorama nazionale, diventando attrattiva per numerosi indirizzi di studio e di ricerca;
- l'accordo “Modena Città Universitaria” definisce obiettivi ed azioni da attuarsi nei prossimi anni per rendere ancora più competitiva ed attrattiva UNIMORE;

considerato che

- un “campus universitario” porterebbe alla nostra Città e all'Università una serie di vantaggi sintetizzabili non solo in una maggiore attrattività ed in un incremento di studenti, ma anche nelle ricadute economiche immediate derivanti dalle attività necessarie per la costruzione e future per i nuovi insediamenti imprenditoriali e di ricerca;
- in tutto il mondo e in particolare in Italia abbiamo importanti esempi a cui fare riferimento, come il nuovo Campus Bocconi a Milano o il Luigi Einaudi di Torino (progettato da Norman Foster);
- nel Comune di Modena sono presenti alcune aree scarsamente utilizzate certamente idonee per la realizzazione del campus universitario, da integrarsi con la costruzione di impianti sportivi;
- è poi evidente che la convivenza di tanti studenti di vari indirizzi in una moderna struttura e residenza universitaria, porrebbe le basi per continui scambi e confronti di idee che non potrebbero che arricchire la conoscenza e creare quell'humus dal quale nascono i grandi progetti;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a proporre presso gli organismi competenti un progetto di CAMPUS UNIVERSITARIO assieme ad UNIMORE ed alle Associazioni Imprenditoriali, considerando inoltre che, qualora non si potesse accedere

in tutto o in parte ai fondi europei, il territorio Modenese e le sue Istituzioni hanno la forza economica necessaria per attuare ugualmente un tale progetto.

Gruppo Consiglieri Lega Modena

Stefano Prampolini

Alberto Bosi

Luigia Santoro

Antonio Baldini

Beatrice De Maio

Giovanni Bertoldi

Barbara Moretti

Consigliere Capogruppo F.D.I./Popolo della Famiglia

Elisa Rossini

Consigliere Capogruppo Forza Italia

Pier Giulio Giacobazzi



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 1 del 14/01/2021

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, SANTORO, BALDINI, DE MAIO, BERTOLDI, MORETTI (LEGA), ROSSINI (F.D.I./P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE PER OGGETTO "CAMPUS UNIVERSITARIO UNIMORE"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 10/02/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 21/02/2021

Modena li, 26/02/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**